

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: La gratuità dà senso all'economia umana

Viva la Famiglia Viva

La gratuità dà senso all'economia umana

RIMINI, lunedì, 22 agosto 2005 (ZENIT.org).- La gratuità dà un senso all'economia umana: a sostenerlo non è solo la dottrina sociale cattolica, ma anche banchieri e *manager* di grandi imprese, riunitisi domenica 21 agosto al Meeting di Rimini nel corso di un incontro sul tema: "Gratuità: una legge per l'esistenza".

"La gratuità è l'economia compiuta, perché le nostre azioni non chiedono l'incasso di un prezzo, ma di un significato": così Roberto Mazzotta, presidente della Banca Popolare di Milano, ha risposto alla domanda "Che cos'è la gratuità e che cosa vuol dire per uno che presiede una banca?", rivoltagli da don Mauro Inzoli, presidente del Banco Alimentare e moderatore dell'incontro.

"All'utilità manca qualcosa per compiersi per diventare felicità e libertà – ha spiegato Mazzotta –. Questo qualcosa è appunto la gratuità".

"L'economia moderna spiega l'utilità – ha continuato il presidente della Banca Popolare –, ma non spiega la libertà e la felicità. In questo si rivela ancora impregnata di marxismo: il senso comune crede che l'economia sia la radice di tutto e divide nettamente lavoro e beneficenza, profitto e aiuto ai poveri".

"Ma l'Italia – ha sottolineato Mazzotta – è cresciuta grazie a persone che non tracciavano queste divisioni; persone il cui lavoro era un bene per tutti".

"C'è un punto in cui la libertà mette le ali, ed è la gratuità", ed è per questo che "la gratuità fa l'economia nuova", ha affermato don Mauro Inzoli, ribadendo che la carità non è solo una pratica, ma deve diventare una vera e propria visione della vita.

A questo proposito Giancarlo Cimoli, Presidente e Amministratore Delegato di Alitalia S.p.A., ha citato lo psicanalista Claudio Risè, che ha scritto: "Vivere per sé fa male. L'uomo è fatto per il dono. La gratuità completa l'agire umano donandogli la ricchezza spirituale di cui ha bisogno per vivere".

Per spiegare il giusto significato della carità, don Flavio Peloso, superiore generale dell'Opera Don Orione, ha quindi ricordato san Luigi Orione, partendo dalla frase a lui cara "Non c'è giustizia senza carità", che la cultura secolarizzata e relativista ha prima invertito in "Non c'è carità senza giustizia" e poi ridotto in "Giustizia, non carità".

Per don Orione la carità era tutto. Lo scrittore Ignazio Silone, che lo vide all'opera, scrisse che si trattava di una carità che non chiedeva il passaporto, ma accoglieva "chiunque avesse un dolore e in qualsiasi circostanza".

ZI05082208

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno

